

I Concerti di Capodanno al Teatro Verdi di Pisa



1



NEL SALOTTO DI ROSSINI

Concerto di Capodanno

Elizaveta Martyrosian *soprano*

Damiana Pinti *mezzosoprano*

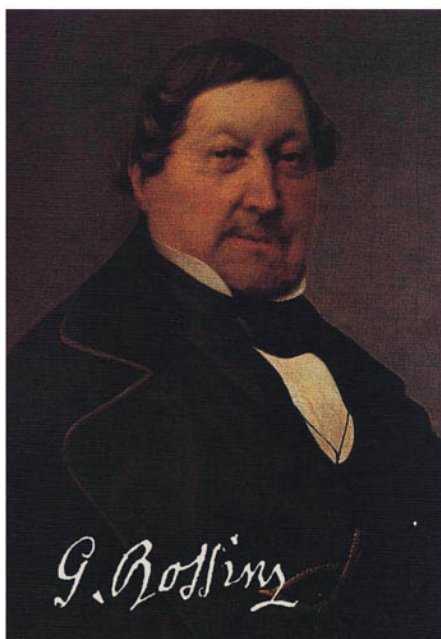
Claudio Barbieri *tenore*

Filippo Bettoschi *baritono*

Marco Rapetti *pianoforte*

conduce **Alberto Batisti**

1 Gennaio 2007



<i>Presentazione</i> di Michele Barbieri	p. 5
<i>Peccati di vecchiaia, con assoluzione finale</i> di Alberto Batisti	p. 7
<i>“Nel Salotto di Rossini”</i> programma e testi	p. 11
<i>I Lions e la Musica</i> programma 2006-2007	p. 19
<i>Il Concerto di Capodanno:</i> 15 anni di successi al Teatro Verdi	p. 21
<i>Ringraziamenti</i>	p. 25



Il Concerto di Capodanno a favore della Campagna della “Lions Clubs International Foundation” “ SIGHT FIRST II ”

Il Lions Club Pisa è orgoglioso di presentare anche quest'anno il Concerto di Capodanno alla cittadinanza pisana e a tutti gli spettatori, sia i nuovi che quelli affezionati che seguono già da tempo questo evento divenuto un appuntamento tradizionale, dopo quindici anni dalla sua prima edizione.

Il Concerto di Capodanno è un modo sereno di ritrovarci, di iniziare il nuovo anno in letizia e al contempo di fare del bene a coloro che, solo grazie all'aiuto nostro e di molti altri, potranno avere la speranza di un futuro migliore che li sollevi dalle privazioni, sofferenze e malattie di cui sono vittime.

In questa ottica fattiva i Lions Clubs di Pisa, Pisa Certosa, Pontedera Host e Pontedera Valdera hanno ritenuto di unire i propri sforzi per offrire ad un più vasto pubblico, sempre attento alle sollecitazioni per attività benefiche, una vera e propria “stagione concertistica”, un mosaico articolato su di una serie di produzioni musicali di pregio, meglio indicate più avanti in questo opuscolo. Il concerto di questa sera ne rappresenta solo la tessera più antica.

Il Lions Club Pisa ha deciso di dedicare i proventi di questa serata, per la quale è d'obbligo ringraziare tutti gli Enti e gli Sponsors che ci hanno sorretti ed affiancati per rendere possibile l'evento, al Service della Lions Club International Foundation denominato “**Sight First II**”.

Si tratta della seconda fase di una campagna mondiale iniziata nel 1990 dall'Associazione Internazionale dei Lions per la prevenzione della cecità e il miglioramento delle cure oculistiche nel mondo intero. Da allora è stata evitata la perdita della vista ad oltre 24.000.000 di bambini, uomini e donne e sono state migliorate le cure oculistiche per oltre cento milioni di persone. I Lions Clubs in tutto il mondo hanno raccolto fondi che, tramite la loro International Foundation hanno permesso ad altri Lions Clubs di riversare sui loro territori meno fortunati tali somme, senza sprechi per spese generali e di funzionamento, contribuendo così direttamente non

solo alle cure mediche che hanno prodotto i risultati sopra richiamati, ma permettendo anche la creazione di oltre 300 cliniche oculistiche, con l'addestramento di quasi 300.000 operatori sanitari per la vista, in modo da garantire sia l'assistenza immediata che risultati sempre maggiori in futuro.

L'effetto moltiplicatore causato, ad esempio, dalla modestia dei costi degli interventi di cataratta nei paesi meno privilegiati ha fatto sì che ne siano stati effettuati ben 7.000.000 in questi quindici anni. Moltissimi interventi chirurgici sono stati fatti in India, dove quello dei non vedenti è un problema atavico che trova ostacoli insormontabili nella totale indigenza dei pazienti.

La prevenzione, ad esempio, con la sola applicazione ogni sei mesi di un semplice farmaco antiparassitario che uccide le larve della mosca che causa la cecità cosiddetta "da fiume" (oncocerciasi), distribuito ad intere popolazioni (anche grazie alla donazione della Merck & Co.) dell'America Centrale, dell'America Latina e dell'Africa, ha portato ormai alla previsione della sconfitta totale nelle Americhe - ed in Africa a controllare e ridurre la diffusione entro pochi anni - di quella che era ed è una delle cause più frequenti di perdita della vista.

Ma questa è solo una parte del programma Lions ***Sight First II***, che in futuro dovrà focalizzarsi sui problemi della cecità infantile, della retinopatia diabetica, della lotta agli errori di rifrazione nei bambini e della educazione ed assistenza per i non vedenti. E i Lions operano già stabilmente in Italia dando assistenza ai non vedenti mediante i Services permanenti della "Scuola per Cani Guida" e con il "Libro Parlato".

Milioni e milioni di persone in tutto il mondo potranno condurre, o tornare a condurre, una vita indipendente ed anche di successo grazie alle donazioni internazionali che avranno loro restituito o salvato la vista.

Questo è il grande ed entusiastico sforzo collettivo di cui i Lions sono motore e garanzia, a cui vi abbiamo chiesto oggi di unirvi.

Vi ringraziamo perché, anche in virtù della vostra partecipazione, dove prima c'era oscurità, sconforto e solitudine, domani potrà brillare un raggio di sole che guiderà ad un nuovo futuro.

Michele Barbieri
Presidente Lions Club Pisa

Peccati di vecchiaia, con assoluzione finale

Il programma di questo concerto d'auguri nasce da un piccolo pezzo per sole voci, il *Toast pour le nouvel an* («Brindisi per il nuovo anno»). Cercando per la decima volta qualcosa d'adatto al tradizionale appuntamento che vede i pisani accorrere al Teatro Verdi per festeggiare il Capodanno, mi è tornata in mente quella piccola pagina di Rossini, deliziosa e raffinata, e ho cominciato a pensare d'indagare nell'enorme messe di musica del Pesarese destinata agli *ensembles* vocali e piena d'umorismo e d'ironia. Ritiratosi dalle scene teatrali nel 1829, dopo il monumentale sforzo metamorfico del *Guillaume Tell*, Rossini trascorse un lungo periodo di quasi completa inattività musicale. I grandi cambiamenti politici in Europa e in particolare in quella Francia di cui era diventato illustre e venerato ospite dal 1823 avevano segnato profondamente lo spirito e le forze creative di un musicista la cui cultura apparteneva a modelli estetici tardo-settecenteschi o comunque neo-classici, segnati dal privilegio assoluto accordato alla contemplazione di una vocalità elegante, lineare e fiorita al tempo stesso. L'esplosione musicale del Romanticismo e l'avversione che questo si portava dietro per la supremazia delle forme e per l'astrazione belcantistica contribuì in misura determinante alla fuga di Rossini dai palcoscenici; inoltre, il benessere economico raggiunto da tempo, e ineguagliato per fortune accumulate in pochi anni se confrontato con qualsiasi altro musicista della storia, garantiva a Rossini una totale tranquillità sul fronte finanziario. La mancanza di una necessità economica, unita a una tendenza alla depressione e alla conseguente abulia, crearono le premesse per un lungo e misterioso silenzio, interrotto soltanto sporadicamente dalla composizione del grande *Stabat Mater* (cui Rossini fu quasi costretto per una serie di avventurose circostanze prima personali e poi editoriali) e di alcune piccole pagine vocali, fra le quali spicca il quaderno delizioso delle *Soirées musicales* pubblicato da Troupenas nel 1835, ma certamente composto prima del 1830.

Dopo lunghi anni di depressione, ipocondria e una somma di disagi psicofisici, nel 1857 le facoltà creative di Rossini si riaccessero come per miracolo. Era ormai troppo tardi per tornare all'attività pubblica, e troppa acqua tempestosa e rivoluzionaria era passata sotto i ponti della scena musicale europea. Le ritrovate energie si convogliarono allora sulla dimensione privata del gioco, dello scherzo, della composizione come passatempo e come esercizio supremo dell'ironia rispetto all'attualità, mai disgiunto da una vena di malinconica nostalgia per un passato ormai archiviato con l'aureo sigillo della gloria, quello stesso sigillo che faceva di Rossini a sessant'anni un sopravvissuto.

Così, nel lusso delle due dimore parigine - l'appartamento sulla Chaussée d'Antin e la villa di Passy - il maestro riapriva il suo glorioso *salon* alle maggiori celebrità del mondo della musica, dell'arte, delle lettere, della finanza e dell'aristocrazia residenti a Parigi o di passaggio dalla capitale. In quelle serate, apprezzatissime anche per gli autentici deliri gastronomici del padrone di casa, Rossini offriva con elegante *understatement* e una buona dose d'autoironia i prodotti della sua ritrovata ispirazione, sempre conditi da uno *humour* frutto del suo dolcissimo disincanto per le vicende d'un tempo che non era da molti lustri più il suo.

Raccolti e ordinati in quattordici album, questi centocinquantaquattro pezzi furono battezzati dall'autore *Péchés de vieillesse*, i suoi «peccati di vecchiaia», per i quali avrebbe chiesto direttamente al buon Dio l'assoluzione con quel sublime viatico per il paradiso che è la *Petite Messe Solennelle* del 1864. I *Peccati di vecchiaia* allineano musica vocale in italiano e in francese, musica corale e strumentale, ma soprattutto un profluvio di composizioni per pianoforte solo, tutti caratterizzati da titoli comici o fortemente allusivi, e immancabilmente parodistici.

La scelta che abbiamo operato privilegia la musica vocale d'insieme, nella quale Rossini ha creato piccoli capolavori in miniatura. Alcuni di questi pezzi sono precedenti alla stagione estrema dei *Péchés de vieillesse*: per esempio, il Quartettino *Il carnevale* fu composto per una mascherata romana del 1821 che lo vide intonato per le strade da Paganini, Massimo D'Azeglio, il soprano Caterina Lipparini e Rossini stesso, travestiti da musicisti ciechi mendicanti. La musica irresistibilmente rossiniana di questo pezzo proviene dall'opera *Ricciardo e Zoraide* del 1818, ma gli ascoltatori non faticarono a riconoscerci anche lo spirito romano che vide nascere un anno prima (1817) la sublime *Cenerentola*. Dalla musica dell'*Armida* è invece ricavato il Quartetto da camera *Ridiamo, cantiamo*, composto a Londra per Lord Alvenley nel 1824, quando Rossini era al culmine della sua gloria europea. Due pezzi provengono dalle *Soirées musicales*: uno è *La danza*, la più celebre delle tarantelle d'autore, destinata a infiniti arrangiamenti postumi,

e l'altro è il delizioso quadretto *La regata veneziana*, dove le due voci femminili incitano in dialetto i loro amanti gondolieri a vogare verso la vittoria. Venezia è un luogo d'elezione per la musica di Rossini e per le sue fantasie melodiche: là ebbe inizio la sua carriera d'operista nel 1810, con la *Cambiale di matrimonio* e le farse per il Teatro di San Moisè; là colse i primi grandi trionfi nel 1813 col *Tancredi* e l'*Italiana in Algeri*; là infine si congedò dal pubblico italiano nel 1823 col grandioso affresco di *Semiramide*, l'opera che racchiude la *summa* del suo neoclassicismo e che già conteneva suggestioni shakespeariane destinate a far da prodromo di tanto teatro musicale a venire. Quella Venezia tanto amata e tanto legata alla sua biografia artistica emerge nei due Quartettini della *Passeggiata* e dei *Gondolieri*, che incorniciano il primo album dei *Péchés de vieillesse*; e una barcarola un po' folle, con tanto d'apparizione terribile di Radetzky, caratterizza *La lagune de Venise à l'expiration de l'année 1861*, data non certo casuale. Con un trenino immaginario, il *Petit train de plaisir*, viaggeremo quindi in compagnia dell'idiosincrasia rossiniana per questo mezzo di locomozione, odiato simbolo della modernità tecnologica, verso Napoli e la Spagna, luogo amatissimo dal musicista e meta delle sue escursioni ritmico-melodiche verso un esotismo disponibile a breve distanza, come testimoniano le due «tirane» degli *Amants de Séville* e dell'ennesima versione di «Mi lagnerà tacendo», vero tormentone metastasiano dei *Peccati di vecchiaia*, rivestito in questo caso d'inopinati panni andalusi.

L'approdo finale è quindi Parigi, con la bambinaccia insolente e petulante della *Chanson du bébé*, che vuole andare a teatro per gustarsi il nuovo idolo dei *boulevards*, Jacques Offenbach. Alla fama menagrama di questo suo epigono, Rossini dedicò una delle più celebri pagine pianistiche della sua senilità, quel *Petit caprice* in cui l'esecutore è obbligato alla diteggiatura d'entrambe le mani con indice e mignolo, ovvero a suonare apotropaicamente facendo le corna sulla tastiera. Per questo motivo, una piccola pagina di Offenbach fa capolino nell'impaginazione del concerto, come doveroso omaggio a un musicista amabilmente preso in giro dal suo grande modello: è l'arietta della *griserie* dalla *Périchole*, dove la protagonista della celebre operetta confessa candidamente al pubblico, con incedere insicuro, d'aver alzato un po' troppo il gomito alla cena da cui è appena sortita. Una condizione che, probabilmente, accomuna molti degli ascoltatori del nostro concerto di Capodanno, reduci dalle laute libagioni delle follie di San Silvestro: «mais... il faut pas le dire, chut!».

Alberto Batisti
Direttore Artistico del Teatro di Pisa



Nel Salotto di Rossini

programma

Ridiamo, cantiamo che tutto se n' va
Quartettino

La passeggiata
Quartettino da *Album italiano*

La lagune de Venise à l'expiration de l'année 1861!
da *Album pour les enfants adolescents*

La regata veneziana
Duetto da *Soirées musicales*

I Gondolieri
Quartettino da *Album italiano*

Un petit train de plaisir - Comique imitatif
Da *Album pour les enfants dégourdis*

Le lazzarone
chansonette de cabaret, da *Album français*

La danza
da *Soirées musicales* - Tenore

Tirana alla spagnola (rossinizzata)
da *Album italiano*

Les amants de Seville
Tirana pour deux voix, da *Morceaux réservés*

La chanson du bébé
Da *Deuxième Miscellanées de musique vocale*

Petit caprice à la Offenbach
Da una *Miscellanea di pezzi per pianoforte*

Ah! quel diner
da *La Perichole* di Jacques Offenbach

Toast pour le nouvel an
Quartettino da *Album français*

Il carnevale
Quartetto da camera

Ridiamo, cantiamo che tutto se n' va

Ridiamo cantiamo che tutto se n' va
se noi la perdiamo non torna l'età;
la vita è un momento, si deve goder;
un soffio d'un vento può farci cader.

La rosa che altera fa pompa di sé
dall'alba alla sera più quella non è.
Al fonte suo l'onda non mai ritornò,
diè un bacio alla sponda, bagnolla e passò.

Il pianto non vale sta fisso così,
per ordine eguale chi nacque morì.
Ridiamo, cantiamo finché durerà
la bella che abbiamo pregevole età.
(Anonimo)

La passeggiata

Finché sereno è il cielo,
limpida e cheta l'onda,
vogham di sponda in sponda,
amor ne guiderà.

Al flutto, all'aura, ai fiori,
noi parlerem d'amor
e il palpito del core,
per lor risponderà.

Ma ciel! già fischia il vento,
s'increspa la laguna,
fischia il vento, presto!
rapidi il pie' moviam.

Ah! no, la luna appare,
vano timor fu solo,
in sì ridente suolo
cantiamo, sì cantiam.
(Anonimo)

La regata veneziana

Voga, o Tonio benedeto,
Voga, voga, arranca, arranca:
Beppe el suda el batte l'anca,
Poverazzo el nol pò più.

Caro Beppe el me vecchieto,
No straccarte col te remo;
Za ghe semo, za ghe semo,
Spinze, daghe, voga più.

Ziel pietoso, una novizza
C'ha el so ben nella regada,
Fala, o ziolo, consolada,
No la far stentarde più.
(Carlo Pepoli)

I Gondolieri

Voghiam sull'agil vela,
bello risplende il cielo,
la luna è senza velo,
senza tempesta il mar.

Vogar, posar sul prato;
al gondoliere è dato
fra i beni, il ben maggior.

Non cal se brilla il sole,
o mesta appar la luna,
ognor sulla laguna
il gondoliere è Re.
(Anonimo)

Le lazzarone

Au bord des flots d'azur
que le Vésuve au loin couronne,
dormir sous un ciel pur
c'est le bonheur du Lazzarone.
A d'autres les ennuis,
le vain prestige de la Gloire,
dans ce divin pays
il vaut bien mieux manger et boir.

Doux ciel napolitain,
que le zéphyr caresse,
chez toi quel beau destin:
l'amour, la joie et la paresse.
Pour tous quel beau destin
se divertir soir et matin.

Aux chants des barcarolles
mêlons les farandoles,
baisers, amours frivoles,
charmez ce doux loisir.
Nos coeurs n'ont plus qu'un seul désir:
à nous toujours le vrai plaisir.
Naples, Naples, Naples, Naples,
il faut te chérir,
Naples, Naples, Naples, Naples,
te voir, te voir, te voir et mourir.

Zampognes et pipeaux
courons danser sous la tonnelle,
et rire aux gais propos
de notre ami Polichinelle.
A nous l'amour, le jeu
et la gaieté que Dieu nous donne,
et puis faisons un vœu
à Saint Janvier, à la Madone.

Il Lazzarone

Sulla riva dell'azzurro mare
che il Vesuvio di lontano corona,
dormire sotto un cielo terso
è la felicità del Lazzarone.
Ad altri le noie,
il vano prestigio della Gloria!
In questo divino paese
val più mangiare e bere.

Dolce cielo di Napoli,
che lo zefiro accarezza,
sotto di te che bel destino:
l'amore, la gioia e l'indolenza.
Per tutti che bel destino
divertirsi sera e mattino.

Ai canti delle barcarole
mischiamo le farandole,
baci, amoretti,
incantate questi dolci svaghi!
I nostri cuori non han più che un solo desiderio:
a noi sempre il vero piacere!
Napoli, Napoli, Napoli, Napoli,
Bisogna amarti teneramente,
Napoli, Napoli, Napoli, Napoli,
vederti, vederti, vederti e morire.

Zufoli e zampogne
corriamo a danzare sotto i pergolati,
e a ridere agli allegri motti
del nostro amico Pulcinella.
A noi l'amore, il gioco
e la gaiezza che Dio ci dona,
e poi facciamo un voto
a San Gennaro, alla Madonna.

Dans ce climat béni
 la vie est une fête,
 qu'un fin macaroni,
 festin des Dieux, pour nous s'apprête.
 Dans ce climat béni
 honneur au fin macaroni.
(parlé, en se léchant les lèvres)
 Oh jus! oh fromage climat béni,
 oh tomates! o macaroni! climat béni.

Aux chants des barcarolles
 mêlons les farandoles, etc.
(Emilien Pacini)

*In questo clima benedetto
 la vita è una festa,
 che una bella spaghetтата
 festino degli Dei, per noi s'appresti!
 In questo clima benedetto
 Onore alla bella spaghetтата!
 (parla, leccandosi le labbra)
 Oh sugo! Oh formaggio! clima benedetto...
 oh pomodori! oh spaghetti! clima benedetto!*

*Ai canti delle barcarole
 mischiamo le farandole, etc. etc.*

La danza

Già la luna è in mezzo al mare,
 mamma mia si salterà,
 l'ora è bella per danzare
 chi è in amor non mancherà.

Presto in danza a tondo,
 donne mie venite quà,
 un garzon bello e giocondo
 a ciascuna toccherà,
 finchè in ciel brilla una stella
 e la luna splenderà.
 Il più bel con la più bella
 tutta notte danzerà.

(Mamma mia, mamma mia,
 già la luna è in mezzo al mare,
 mamma mia, mamma mia,
 mamma mia si salterà.
 Frinche frinche frinche frinche
 mamma mia, si salterà,
 La la ra la ra...)

Salta, salta, gira, gira,
 ogni coppia a cerchio va,
 già s'avvanza si ritira
 e all' assalto tornerà.

Serra, serra colla bionda
 collabruna va quà e là,
 colla rossa v' a seconda
 colla smorta fermo sta!
 Viva il ballo a tondo a tondo
 sono un Rè, sono un Bascià,
 è il più bel piacer del mondo
 la più cara voluttà.

(Mamma mia, mamma mia,
 già la luna è in mezzo al mare,

mamma mia, mamma mia,
mamma mia si salterà.
Frinche frinche frinche frinche
mamma mia, si salterà,
La la ra la ra...)

(Carlo Pepoli)

Tirana alla spagnola (rossinizzata)

Mi lagnerò tacendo
della mia sorte amara, ah!
Ma ch'io non t'ami,
o cara, non lo sperar da me.

Crudel, perché finora
farmi penar così?
Crudel! Non lo sperar da me.
(Pietro Metastasio)

Les amants de Séville

Loin de votre Séville,
Loin de la foule et da la ville,
Dans un séjour tranquille,
Calme et rêveur,
Règne le bonheur.
Écoute, c'est la voix,
C'est la voix du rossignol des bois.
Les amoureux zéphires
Y mêlent leurs plus doux soupirs,
Le tendre écho des vallons
Redira nos chansons
L'amour est là:
Fuyons! Je tremble!

Il m'aime, partons!
Ah, malgré nos serments, hélas!
J'hésite à fuir si vite.
Dans les plus doux moments,
On est trompé par les amants.
Les hidalgos sont légers
Et leurs discours mensongers.
De vous dépend tout mon sort:
C'est la vie, à la mort!
Que de beaux jours
Brillent toujours pour nos amours!
Fuyons, je tremble!
Je t'aime, partons!

Pour mon coeur énié
Qu'un divin rêve enfin s'achève!
Oui, tant que je vivrais,

Gli amanti di Siviglia

Lontano dalla vostra Siviglia,
lontano dalla folla e dalla città,
In una località tranquilla,
calma e sognante,
regna la felicità.
Ascoltate, è la voce,
è la voce dell'usignolo del bosco.
Gli zefiri amorosi
Intrecciano i loro più dolci sospiri,
La tenera eco della valle
Ripeterà le nostre canzoni.
L'amore è là:
Fuggiamo! Io tremo!

Lui m'ama, partiamo!
Ah, malgrado i nostri giuramenti, ahimè,
Io esito a fuggire così in fretta.
Nei più dolci momenti
Si è ingannati dagli amanti.
I cavalieri son fatui
E i loro discorsi menzogneri.
Da voi dipende tutta la mia sorte:
è la vita, fino alla morte!
Che i bei giorni
Splendano sempre sul nostro amore!
Fuggiamo, io tremo!
Io t'amo, partiamo!

Per il mio cuore inebriato
Che un divin sogno infin s'avveri!
Sì, finché io vivrò,

Si ma parole est un peu vague,
si tout en marchant je zigzague,
et si mon oeil est égrillard,
il ne faut s'en étonner car...
je suis un peu grise, mais chut!
faut pas qu'on le dise, chut!
faut pas, faut pas!

Toast pour le nouvel an

En ce jour si doux
Tous au rendez-vous,
Nouvel an, sois fêté par nous;
Des plaisirs, des chansons,
Des cadeaux, des bonbons,
Accourez filles et garçons.
L'amitié, le tendre amour tour à tour,
Fêteront de ce beau jour le retour;
Aux repas joyeux,
Jeunes coeurs, vins vieux,
N'est-ce pas le bonheur des cieux?
Compagnons, à longs traits buvons,
Compagnons, épuisons les flacons, trinquons.
O Vierge mère,
Sois nous prospère,
Garde sur terre
Nos fils bénis.
En ce jour si doux....
...le bonheur des cieux?
Tra, la, la, la, la, la,
Que le champagne écumant,
Pétillant mousse,
Tra, la, la, la, la, la,
Le vrai bonheur il est là.
O Vierge,
Tra, la, la, la, la, la,
L'heure qui vient fuit déjà,
Passons-la douce,
Tra, la, la, la, la, la,
Oui, le bonheur il est là.
En ce jour si doux....
...le bonheur des cieux?

Se la mia parola è un po' scombinata,
se cammino un po' a zig-zag,
se il mio occhio è birichino,
non bisogna farci caso, perché ...
Sono un po' ciucca, ma sst!
Non va detto, sst!
Non va detto, non va detto!

Brindisi all'anno nuovo

In questo giorno così dolce
Tutti all'appuntamento,
Capodanno, solo feste per noi;
Piaceri, canzoni,
Doni, dolcetti,
Accorrete giovinette e giovinetti.
L'amicizia, il tenero amore un dopo l'altro
Festeggeranno di questo bel giorno il ritorno.
Al pranzo gioioso
Giovani cuori, vini invecchiati,
Non è la benedizione del cielo?
A mici, a lunghi sorsi beviamo,
Amici, svuotiam le bottiglie, brindiamo.
O Vergine Madre,
Sii a noi prospera,
Vigila sulla terra,
Noi figli benedici.
In questo giorno così dolce...
...la benedizione del cielo?
Tra, la, la, la, la, la,
Che lo champagne spumeggi,
schiuma frizzante,
Tra, la, la, la, la, la,
La vera benedizione è là.
O Vergine,
Tra, la, la, la, la, la,
L'ora che vien se'n fugge già,
Trascorriamola dolcemente
Tra, la, la, la, la, la,
Sì, la benedizione è là.
In questo giorno così dolce...
...la benedizione del cielo?

Compagnons, sans façons,
Arrachons les bouchons,
A nos amis buvons, trinquons,
Epuisons les flacons,
Festoyons et trinquons:
Au nouvel an, buvons, trinquons.
(*Emilien Pacini?*)

*Amici, senza complimenti,
Leviamo i tappi.
A noi amici beviamo, brindiamo,
svuotiam le bottiglie,
festeggiamo e brindiamo.
Al nuovo anno, beviamo, brindiamo.*

Il carnevale

Siamo ciechi, siamo nati
per campar di cortesia,
in giornata d'allegria
non si nega carità.
Donne belle, donne care
per pietà non siate avaro,
fate a poveri ciechetti
un tantin di carità.

Siamo tutti poverelli
che suonando i campanelli,
che scuotendo li batocchi
col do re mi fa sol la,
domandiam la carità.

Deh soccorreteci, donnette amabili
siate benefiche coi miserabili,
noi siamo poveri di buona bocca,
siam pronti a prendere quel che ci tocca.
Deh soccorreteci per carità
che carnevale morendo sta.
(*Massimo d'Azeglio?*)

I Lions e la Musica

Lions Club Pisa Certosa
CONCERTO GOSPEL
Teatro Verdi - Pisa
7 Dicembre 2006

Lions Club Pontedera Caldera
VALDERA JAZZ BAND
Teatro Odeon - Ponsacco
13 Dicembre 2006

Lions Club Pisa Host
CONCERTO DI CAPODANNO
Teatro Verdi - Pisa
1 Gennaio 2007

Lions Club Pisa Certosa
PIANO JAZZ EDDIE HIGGINS
Teatro Verdi - Pisa
17 Marzo 2007

Lions Club Pisa Host
QUARTETTO DI FIESOLE
Auditorium "G. Toniolo" Opera del Duomo - Pisa
22 Marzo 2007



Il Concerto di Capodanno: 15 anni di successi al Teatro Verdi

I Edizione - 1 Gennaio 1993

J. Strauss jr., *Vita d'artista*, valzer op. 316; *Trisch Träsch*, polka op. 214;
Storielle del bosco viennese, valzer op. 325; *Perpetuum mobile*, «musikalischer
Scherz» op. 257; *Rose del Sud*, valzer op. 386; *Sul bel Danubio blu*, valzer op. 314

Direttore d'orchestra: **Walter Attanasi**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **Associazione Oncologica Pisana "P. Trivella"**

II Edizione - 1 Gennaio 1994

G. Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, ouverture

Aa.Vv., *Canti e canzoni popolari toscane* (orchestrazione e direzione: Stefano Squarzina)

P. I. Ciaikowskij, *Lo Schiaccianoci*, suite

J. Strauss jr., *Valzer dell'Imperatore*; *Pizzicato Polka*; *Sul bel Danubio Blu*

Direttore d'orchestra: **Piero Bellugi**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **AVIS**

III Edizione - 1 Gennaio 1995

C. Orff, *Carmina Burana*

soprano **Patrizia Ciofi**; tenore **Gianluca Sorrentino**; baritono **Carlo Morini**

Coro della **Società Corale Pisana** (Maestro del Coro **Gian Paolo Mazzoli**)

Direttore d'orchestra: **Claudio Desderi**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **Croce Rossa Italiana - Sezione di Pisa**

IV Edizione - 1 Gennaio 1996

I. Stravinskij, *Pulcinella Ballet*

mezzosoprano **Milena Storti**; tenore **Antonello Palombi**; baritono **Duccio Dal Monte**

S. Prokofev, *Pierino e il Lupo*, fiaba musicale per bambini op. 67

voce recitante **Claudio Desderi**

Direttore d'orchestra: **Claudio Desderi**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **Residenza Nissim, Marina di Pisa e Istituto per Anziani Padre Agostino, Marina di Pisa**

V Edizione - 1 Gennaio 1997

A. P. Borodin, *Danze Polovesiane*, da *Il principe Igor*
S. V. Rachmaninov, *Concerto n. 2 in Do minore per pianoforte e orchestra op. 18*
pianista **Benedetto Lupo**
M. Ravel, *Bolero - étoile* **Luciana Savignano**

Direttore d'orchestra: **Claudio Desderi**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **ADMO** - Sezione di Pisa; **AGBALT** - Sezione di Pisa; **Mense Pubbliche** Cottolengo, S. Francesco, S. Marta, S. Ermete e CEP, Pisa

VI Edizione - 1 Gennaio 1998

G. Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, Sinfonia
W. A. Mozart, *Ein musikalischer Spass K 522*
G. Rossini, *Il Viaggio a Reims*, Sinfonia
B. Britten, *Soirées musicales; Matinées musicales*

Direttore d'orchestra: **Nicola Paszkowski**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **Associazione Oncologica Pisana "P. Trivella"**

VII Edizione - 1 Gennaio 1999

G. Rossini, *La Gazza Ladra*, Ouverture
N. Rota, *Il Gattopardo*, Suite ballabili
A. Ponchielli, *La Gioconda*, Danza delle Ore
G. Rossini, *Guglielmo Tell*, Passo a sei
C. Gounod, *Faust*, Balletto

Direttore d'orchestra: **Massimo De Bernart**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **AIDO** - Gruppo Comunale di Pisa; **San Vincenzo de' Paoli** - Gruppo Volontarie di Pisa

VIII Edizione - 1 Gennaio 2000

P. I. Cajkowskij, *Il Lago dei Cigni*, Suite
M. De Falla, *Il Cappello a Tre Punte*, Suite n. 1
G. Bizet, *Carmen*, Suite

Direttore d'orchestra: **Alessandro Pinzauti**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **AIL** - Sezione di Pisa; **Associazione Oncologica Pisana "P. Trivella"**

IX Edizione - 1 Gennaio 2001

G. Verdi, *Nabucco*, Sinfonia; *Luisa Miller*, Sinfonia; da *Macbeth*: "Pietà, rispetto, amore"; da *Macbeth*, Ballabili atto III; da *I Lombardi alla prima Crociata*: "O Signore, dal tetto natio"; da *Macbeth*: "Patria oppressa"; da *Don Carlo*: "Per me giunto è il di supremo"; *La Forza del Destino*, Sinfonia

baritono **Paolo Rumetz**

Coro della **Società Corale Pisana** (Maestro del Coro **Gian Paolo Mazzoli**)

Direttore d'orchestra: **Antonello Allemandi**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **Associazione Italiana Malati Alzheimer**; **AVIS**

X Edizione - 1 Gennaio 2002

F. von Suppé, *Cavalleria Leggera*, Ouverture
G. Puccini, da *La Rondine*: “Chi il bel sogno”
J. Offenbach, *La belle Hélène*, Ouverture
G. Puccini, da *Gianni Schicchi*: “O mio babbino caro”
P. I. Cajkowskij, da *Evgen Onegin*, Polonaise e Valzer
J. Strauss jr., *Die Fledermaus*, Ouverture; *Frühlingsstimmen*, Valzer
G. Verdi, *La Traviata*, Preludio Atto I; “Ah, forse è lui”; “Sempre libera”

soprano: **Silvia Dalla Benetta**

Direttore d'orchestra: **Ottavio Marino**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **Cooperativa Sociale “Giovani e Comunità”**, Pisa; **AIL** - Sezione di Pisa.

XI Edizione - 1 Gennaio 2003

G. Rossini, *La Gazza Ladra*, Sinfonia
G. B. Viotti, *Concerto n. 22 in la minore per violino e orchestra*
violinista **Domenico Pierini**
J. Strauss jr., *Rosen aus dem Süden* op. 388; *Unter Donner und Blitz* op. 324;
Kaiserwalzer op. 437; *Auf der Jagd* op. 373

Direttore d'orchestra: **Elio Boncompagni**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **Fondazione ARPA**

XII Edizione - 1 Gennaio 2004

F. Chopin, *Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra*
pianoforte **Vanessa Benelli**
J. Strauss jr., *Il pipistrello*, Ouverture
J. Brahms, *Danze Ungheresi* n. 1, n. 4, n. 5
Johann Strauss jr., *Il pipistrello*, Ouverture; *Wiener Blut*, Valzer op. 354;
Elfen a Magyar, Polka schnell op. 332

Direttore d'orchestra: **Elio Boncompagni**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **Associazione Oncologica Pisana “P. Trivella”**

XIII Edizione - 1 Gennaio 2005

P. I. Cajkowskij, *Serenata per archi in do maggiore* op. 48
W. A. Mozart, *Concerto per violino e orchestra in la maggiore* K 219
violino solista **Marco Fornaciari**
W. A. Mozart, *Sinfonia in la maggiore* K 201

Direttore d'orchestra: **Jonathan Webb**

Il contributo raccolto è stato destinato a: **LILT**; “Dinsi une man”

XIV Edizione - 1 Gennaio 2006

Veronica, der Lenz ist da; Ein Lied geht an die Welt; Oi Marie, Oi Marie; Hallo, was machst du heut', Daisy?; Ungarischer Tanz Nr. 5; Der Onkel Bumba und Kalumba; Mein kleiner grüner Kaktus: Eine kleine Frühlingsweise; Amapola; Ba Ba Baciarmi Piccina; Funiculi Funiculà; In einem Kühlen Grunde; Irgendwo auf der Welt

Berlin Comedian Harmonists

Il contributo raccolto è stato destinato a: **Associazione Oncologica Pisana "P. Trivella"; LILT**

Concerto di Capodanno 2007

si ringraziano

HERAGLIA D'ORO
MILANO 1914 - 1915



DEPOSITO
FOTOGRAFIE
TELEFONO 1-38

CASA FONDATA NEL 1838

G. Baranti Figli

SCULTORI ..
GALLERIE e STUDIO di SCULTURA
in MARMO e ALABASTRO

PIAZZA DUOMO 4
PIAZZA DUOMO 1

PISA

HERAGLIA D'ORO
PER IL PROGRESSO ECONOMICO
DELLA C.C.I.A.A. DI PISA 1989

INTERNATIONAL TELEPHONE CODE 050 - 21017
TELEF. 050 - 21017
TELEGRAMMI - GALLERIA BARANTI
C.C.I.A.A. 804
CODICE FISCALE - PARTITA IVA N. 001910008

BANCO DI CAMBIO







Pisa - Località La Fontina

CONCESSIONARIA UFFICIALE

FIAT

svama
fiat

Concerto di Capodanno 2007

si ringraziano



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
PISA

per il brindisi augurale



per i rametti di vischio

Un particolare ringraziamento a



via Giuseppe di Vittorio, 2
56017 SAN GIULIANO T.

*per la gentile concessione dei costumi
della Signora Martirosyan e della Signora Pinti*

*stampato in proprio nel mese di dicembre 2006
in via palestro 40 - pisa*

Concerto di Capodanno 2007
Sponsor unico



BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI FORNACETTE
